

L'evento collaterale della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro

Fellini e Leopardi, uniti dalla luna

PESARO

Cento anni fa nasceva Federico Fellini. In occasione della 56ª edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, Pesaro dedicherà una giornata (il 27 agosto) al regista riminese. Organizzata dall'Ente Olivieri di Pesaro assieme alla Fondazione Pesaro Nuovo Cinema onlus, l'iniziativa prevede due momenti coordinati tra loro: una conversazione di testimoni ed esperti e la proiezione del film "La voce

della Luna" ultima pellicola del maestro italiano. L'ingresso è gratuito ma i posti sono limitati. E' importante quindi prenotarsi per tempo, a fronte delle regole anticovid. Info e prenotazioni sul sito della Mostra del Cinema - <https://www.pesarofilmfest.it> ; tramite email all'ente Olivieri: ente.olivieri@oliveriana.pu.it telefono 0721 33344.

«**L'arte** di Fellini ha infinite fonti di ispirazione nei simboli letterari - osserva Fabrizio Battistelli, presidente dell'Ente Olivieri -. Tra questi uno spazio del tutto

particolare è rivestito dalla poesia di Giacomo Leopardi e da un oggetto simbolico al centro della sua opera: la Luna. Più volte nei film di Fellini l'astro leopoldiano per eccellenza fa capolino con la sua aura romantica sino a diventare protagonista del suo 'film-testamento'. La conversazione tra esperti anticiperà la proiezione del film».

L'appuntamento è per giovedì 27 agosto alle 21 al Teatro Sperimentale. Coordinati da Andrea Minuz (giornalista de Il Foglio, e membro del Comitato Scientifico della Fondazione Pesaro Nuovo Cinema onlus) intervengono Fabrizio Battistelli, presidente dell'Ente Olivieri - Biblioteca e Musei Oliveriani, il critico lette-

rario Enrico Capodaglio, il giornalista e sceneggiatore Gianfranco Angelucci e Agnese Giacomoni, ricercatrice, autrice del libro FanoFellini.

«**Nel film** le citazioni leopardiane sono innumerevoli - conclude Battistelli - dai versi del Canto notturno fusi con quelli della Luna sussurrati da Ivo-Benigni, sino al poster di Giacomo, che campeggia sulla parete della cameretta di Ivo come quello di un eroe giovanile. Così com'è leopoldiana (dalle Operette morali) la cifra dell'ultimo film di Fellini, ma anche della sua esperienza esistenziale e poetica: «Nulla si sa, tutto s'immagina».

S. V. R.